

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Telini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**Col 16 aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.**

## Atti Ufficiali

La Guzz. Ufficiale del 20 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 7 marzo che sopprime il comune di Castel S. Felice, e lo unisce a quello di S. Anatolia di Narco, (Perugia).

3. Id. id. che riconferma al consorzio Rosta Rosa, esistente in Bassano (Vicenza), per irrigazione di terreni, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

4. Id. id. che erige in corpo morale l'Asilo infantile esistente nel comune di Buriasco (Torino).

5. Id. 21 marzo che costituisce in corpo morale due opere pie fondate dal dott. Vaccaro in Palazzolo Acreide (Siracusa).

## L'ITALIA AI POLI INTORNO AL MEDITERRANEO

IV.

(Vedi n.° 83, 89 e 90)

Abbiamo detto, che per prendere il posto dovuto all'Italia attorno al Mediterraneo conviene far convergere la navigazione a vapore in larga misura alla rete ferroviaria ed ai valichi alpini e lavorare anche nelle nostre industrie, per i paesi dove vogliamo estendere i nostri commerci, ed indicato i modi come farlo; ma che poi bisogna indirizzare anche la istruzione a questo scopo. Soggiungeremo qualche cosa su tale proposito.

Varii sono i punti nei quali la istruzione pratica deve essere a tale scopo diretta.

Qualche insegnamento speciale ci deve essere al centro, in tutte le maggiori piazze marittime ed alle estremità nell'interno e poi nelle Colonie stesse.

La terza Roma deve ricordarsi delle altre due che la precedettero, dell'antica e della cristiana.

Deve ricordarsi dell'antica; ma non già come conquistatrice per imitarla, bensì per seguirla nella doppia sua tendenza di raccogliere in sè la civiltà di tutte le altre genti e di diffonderla largamente nel mondo; civiltà di cui Roma lasciò le sue tracce da per tutto dove si estese l'Impero.

L'Italia non può aspirar a dominare, e potendolo anche, non dovrebbe farlo. Ma essa deve affrettarsi a raccogliere in Roma tutte le tradizioni di civiltà dell'antico mondo romano e quello che le altre Nazioni moderne possono darle, per giovarsene al suo scopo. Se si è lasciata sopravanzare da quelle Nazioni a cui le Repubbliche italiane del medio evo diedero l'esempio di una civiltà espansiva, deve ripigliare da esse il fatto suo e fare loro concorrenza colla rinnovata sua operosità.

Deve poi la terza Roma ricordarsi anche della seconda Roma, della cristiana, e vedere come, a tacere dello scopo religioso, le torni acconciò anche dal punto di vista nazionale di valersi della propaganda cristiana soprattutto nelle regioni contermini al Mediterraneo, ed oltre.

Quand'anche il Vaticano tenga il broncio all'Italia, che lo ha liberato dalla catena del potere temporale, essa non deve per questo dimenticare che l'opera dei missionari può andare congiunta a quella di una propaganda civile e commerciale, giovandosi a vicenda.

Cristoforo Colombo andava alla scoperta del nuovo mondo coll'idea di aggiungerlo alla Cristianità; e certo l'ardito genovese meritava di essere venerato sugli altari ben meglio di qualche monaca isterica, che ammogliava col cuore di Gesù, rappresentato da qualche fratocchio non troppo disposto ad eunucarsi per il regno dei cieli.

La religione, che considera tutti gli uomini come fratelli, meritava di avere la sua sede principale in Roma, la città più cosmopolita del mondo; e se nelle loro reggie papi e cardinali dimenticarono la loro missione per farsi uguali ai principi di questo mondo, i propagandisti della religione, cioè della civiltà presso ai Popoli

barbari, sono tuttora degni di essere protetti dall'Italia riunita e di averla per alleata.

Lo scienziato, il geografo esploratore, il commerciante possono e devono andare d'accordo col missionario nel nuovo campo della comune attività. Anzi la conciliazione, della quale si parla tanto con ringhii da cani, che vogliono mordersi a vicenda, non si potrà trovare che su questo campo.

Date la mano a chi fa bene, e non vi sarà negata una stretta da chi deve pure ricordarsi delle antiche glorie della sua patria, e che non si passerà dei dispetti di coloro, che si dolgono ancora di avere perduto i privilegi di una casta dominatrice, la quale viveendo del suo passato perde così l'avvenire.

Roma adunque non deve essere soltanto capo della Nazione italiana, ma centro alle scienze, alle lettere, alle arti nel senso della loro universalità, come della propaganda della civiltà cristiana tornata alle sue origini.

S'insegnino a Roma le scienze fisiche anche colla mira della loro applicazione a queste nuove tendenze espansive della Nazione italiana rinnovellata. La Società geografica ispiri a nuove esplorazioni e si accordi per questo colla propaganda religiosa. Si valga dell'insegnamento delle lingue di tutto il globo ed accolga una propaganda ispirata ai grandi scopi nazionali. Mandi le arti della parola e del bello visibile, della musica a fare nuove conquiste tra i Popoli, che stanno al di là del mare italiano. Co-gli esploratori invii medici ed ingegneri addentro nei paesi che costeggiano il Mediterraneo. Raccolga in sè tutto quello che gl'Italiani scoprono e fanno nel mondo, ed abbia un tesoro di cognizioni e di sussidi per tutti coloro, che vogliono studiare per giovare all'Italia nelle sue espansioni. Sia in lei la scuola, la biblioteca e l'archivio per tutti quegli animosi, che vorranno porsi sulla nuova via. Abbia insomma Roma una Università di nuovo genere per questa propaganda in senso nazionale ed umano.

Cid servirà anche a rialzare gli animi ed a cavare la nuova generazione dalle miserie d'una politica bizantina, che affligge al presente tutti coloro, che procacciando la libertà e la sua unità all'Italia, hanno creduto e sperato di farla degna di continuare in un terzo i due altri periodi di civiltà che la fecero primeggiare nel mondo.

Roma, per quanto decaduta dagli antichi splendori, dovrà ispirare ancora molti de' suoi figli e di tutta Italia a mirare a nuove altezze. Soltanto bisogna che si favorisca colle nuove istituzioni largamente ideate lo svolgersi degli antichi germi, che rimasero per qualche tempo quasi sepolti.

Se Roma farà, anche col mezzo della sua propaganda per l'Italia, e raccoglierà in sè stessa gli esempi nuovi della operosità italiana da ogni angolo della patria nostra, darà l'ispirazione e l'impulso alla nuova generazione ed anche la forza di procedere innanzi animosa per la nuova via.

Ancora oscuri ed indistinti si fanno sentire per tutta Italia gl'impulsi a nuove opere degne di un tal paese, che ebbe la più gran parte nella civiltà del mondo; ma bisogna che Roma eserciti una doppia azione, quella di attirare a sé coloro che sarebbero disposti a mettersi su questa nuova via, e quella di irradiare attorno a sé le idee ispiratrici per questa vita novella.

Roma esercita ancora una grande attrazione per le genti civili di tutto il mondo; ma essa deve far comprendere a tutte, che una nuova era di grandezza sta per ispunzare nel suo seno, e che la terza Roma non è indegna delle due che la precedettero.

Muova i suoi primi passi colle conquiste della civiltà attorno al Mediterraneo; e le si apriranno ben presto più larghi orizzonti dove illuminarsi a nuovi splendori. Lasciamo ad un altro giorno di continuare il nostro discorso.

P. V.

## ITALIA

Roma. Si assicura essere stato completato il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia. A presidente fu nominato il comm. Alessandro Blumenthal, ora vice presidente; il relativo decreto è già stato firmato dal Re.

— Sinora il Governo del Re non ha ricevuto nessuna comunicazione che il Governo egiziano voglia opporsi alla fondazione di uno stabilimento Rubattino nella baia d'Assab. Il Governo è risoluto a sostenere i diritti acquisiti dal cavaliere Rubattino sulla costa del Mar Rosso.

— Il Popolo Romano asserisce esser false le voci che corrono intorno a possibili rimpasti ministeriali. L'organo del Depretis sostiene che il Gabinetto rimarrà tale e quale. Che se la

Camera avesse da opporsi all'abolizione totale del macinato e alla riforma della legge elettorale, essa si ucciderebbe di propria mano.

— L'Opinione domanda che si proceda a un'inchiesta sull'elezione di Bitonto; essendo il precedente stabilito dal prefetto Caccavone e da Depretis perniciosa alla vigilia delle elezioni.

— Il Re di Svezia incaricò il suo ministro a Roma di ringraziare il governo italiano per l'accoglienza fatta alla Vega in Italia.

— La Regina Margherita ha ricevuto domenica, in udienza particolare, l'on. Barattieri, il quale, a nome del missionario Beltrame, le ha presentato l'opera recentissimamente comparsa: *Il Senaor e lo Schiangallah*.

E' noto come l'ab. Beltrame, membro del Comitato Africano, abbia per molti anni sparsa la civiltà nelle regioni del Nilo azzurro e del Nilo bianco, e come ora attenda alla pubblicazione della grammatica e del dizionario della lingua Denka, sotto gli auspici della Società Geografica.

## ESTATE ESTATE

**Austria.** La *N. F. Presse* e il *Fremdenblatt* confermano che il decreto di sfratto dell'on. Cavallotti da Trieste venne revocato poco dopo la partenza del Cavallotti stesso.

**Francia.** La *France* ha un lungo articolo nel quale biasima il torpore della politica italiana. La condizione degli扇mi nel parlamento italiano, dice essa, è tale che non può produrre se non sterili agitazioni. Conchiude dicendo essere urgente il bisogno di una nuova legge elettorale per consultare il popolo.

— Si annuncia da Parigi che i reazionari intendono di promuovere un'interpellanza nella Camera accusando il prefetto di Nizza di favorire i separatisti (partito italiano).

**Inghilterra.** Il corrispondente da Londra del *Tageblatt* ebbe una conferenza col Gladstone. Questi si esprese nei termini seguenti: «Le mie vedute sull'Austria e sull'Oriente sono abbastanza note». Non lasciò trapelar nulla sulla politica austriaca.

**Spagna.** L'*Iberia* dice che don Carlos di Borbone ha mandato in Spagna 5.000 scudi destinandoli a soccorrere gli inondati delle province del levante. Ecco un genere d'imprese a cui don Carlos non aveva abituato il mondo.

**Russia.** Si annuncia da Mosca essere colà atteso il ministro bulgaro della guerra generale Ernroth, fu comandante della 1. divisione di fanteria russa. Trentadue ufficiali russi furono, col permesso dell'Imperatore, presi dal generale Ernroth al servizio della Bulgaria. Bulgaria indipendente!

**Turchia.** Il Sultano ha sanzionato il progetto di ripartizione dell'Impero in 43 Vilajet. Il personale degli impiegati verrà contemporaneamente ridotto del 40% e quelli che rimangono in servizio dovranno accortentarsi del 68% delle paghe che ora percepiscono!

**Serbia.** È smentita recisamente da Belgrado, come priva d'ogni fondamento, la notizia che il principe Milan sia risoluto ad abdicare.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 32) contiene:

(Cont. e fine)

416. **Atto di notifica.** Ad istanza dei signori Petri di Barco di Pravisdomini, l'uscire Caviezel ha notificato alla co. Teresa Gallici-Strassoldo e co. Maria Gallici sorelle dimoranti in Joanitz, come eredi Muschietti di Portogruaro, che gli istanti Petri saranno il 18 maggio p. v. immessi in possesso degli stabili indicati nell'atto di notifica.

417. **Avviso.** Il Sindaco di Rivoltella avvisa che presso quel Municipio, e per 15 giorni, resteranno depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale Ledra detto di Rivoltella, attraverso il territorio di Beano.

418. **Estratto di bando.** Ad istanza della signora Fr. Rainis-Bassi avrà luogo l'11 giugno p. v. avanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita di beni siti in Coseano e Barazzetto esecutati in pregiudizio del debitore G. B. Sabucco di Nogaredo di Corno. L'incanto sarà aperto sul prezzo di l. 600.

419. **Estratto di bando.** Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promossa da G. Picotti di Ampezzo contro i coniugi Spangaro pure di Ampezzo, nel 17 giugno p. v. avanti il R.

Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita di stabili siti in Ampezzo, sul prezzo offerto di l. 200.

420. **Estratto di bando.** Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso da L. Franz di Moggio contro T. Monetti pure di Moggio, nel 17 giugno p. v. avanti il R. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita di immobili siti in Moggio di Sotto, da aprire sul prezzo offerto di l. 250.80.

421. **Strada obbligatoria.** Avendo il Consiglio Comunale di Pravisdomini determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada Comunale obbligatoria detta di Barco Azzanello, Pasiano, i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada sono invitati a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

422. **Avviso.** La vedova del notaio dott. Onorio Pontotti, signora Maria Manganelli-Pontotti, notifica di avere, per sé e quale rappresentante legale dei minori di lei figli, chiesto al Tribunale Civile di Udine lo svincolo della cauzione notariale prestata dal defunto suo marito.

423. **Avviso d'asta.** Essendo stata fatta un'offerta che porta a l. 1076.25 l'anno affitto d'una colonia in pertinenza di Talmassons, S. Andrat e Flumignano, di spettanza dell'Ospedale di Udine, il 4 maggio p. v. si terrà un'ulteriore incanto per l'aggiudicazione definitiva.

**Il Consiglio Comunale** terrà il 26 corr. ad 1 ora pom. nella sala della Loggia una straordinaria adunanza per trattare intorno agli oggetti qui sotto indicati:

**Seduta pubblica.**

I. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale

1. Sulla controproposta del sig. Stampetta circa il bagno.

2. Sulla abbreviazione dei termini dell'asta dei lavori della Pescheria.

3. Sulla larghezza del Cavalcavia sulla strada di Cussignacco.

II. Approvazione del Conto Consuntivo della Cassa di Risparmio di qui pel 1879.

III. Piano regolatore e di ampliamento di parte della Città a mezzodi e del Suburbio fra le porte di Grazzano e di Aquileia.

**Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.** In ordine all'art. 33 dello Statuto, i soci sono convocati in Assemblea generale per domenica 25 aprile corr. alle ore 11 antimeridiane nei locali del Teatro Nazionale per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto Generale del I. trimestre 1880.

2. Partecipazione delle nomine delle cariche sociali e dei membri componenti i vari comitati.

3. Informazioni relative al Monumento in Udine in onore di Re Vittorio Emanuele.

4. Comunicazione della Presidenza.

Udine 18 aprile 1880.

Il Presidente, LEONARDO RIZZANI

Il Segretario, G. B. Turchetto.

**La Società udinese di ginnastica** nella sua seduta del 21 corr. elesse a consiglieri, in luogo di quelli usciti per sorteggio, i soci De Girolami cav. Angelo, Parpan Giuseppe, Pecile Attilio e Piccini dott. Augusto, e nominò a revisori i soci Coppitz Giuseppe, Morgante cav. Lanfranco e Feruglio Leonardo. Dal resoconto morale letto dal sig. Morandini risulta che i soci sono 116, essendone stati eliminati 75, per difetto di pagamento della tassa sociale. Nonostante la società ha potuto attivare la scuola

Pontebba) qualche vantaggio si sarà ottenuto. Ma non sarà che un primo passo, e bisognerà vigilare per ottenere il resto.

**Accademia di Udine.** La seduta pubblica indetta per questa sera è stata sospesa.

**La Società dello Stabilimento balneario** fuori Porta Poscolle farebbe cosa desiderata da moltissimi cittadini ed a noi raccomandata perché dal nostro canto la raccomandiamo alla Società suddetta, provvedendo fin d'ora a stabilire nei suoi locali uno spazio per pattinaggio. Già era in pensiero di vari signori di chiedere al Municipio la rotonda che serve a uso maneggio in Piazza d'Armi, per convertirla, l'inverno, in uno *Skating-Ring*. L'impresa del Bagno farebbe, crediamo, un buon affare nel prevenire questo desiderio, e così il suo stabilimento potrebbe servire a un doppio scopo: d'estate, ai bagnanti; e d'inverno, a quelli che si dilettano dell'esercizio del pattinaggio, esercizio d'origine nordica, ma ora generalizzato in tutti i paesi, e che contribuisce a dare elasticità e sveltezza alla persona.

**La chiauvica di Via Zanon.** Taluni si meravigliano che la chiauvica in Via Zanon sia costruita in bettonato, anziché in mattoni o in pietra, viva ed esprimono il dubbio che il lavoro non possa essere di lunga durata. Questo dubbio non ha alcun fondamento, dacché dappertutto oramai, in lavori di questo genere, si segue tale sistema, e l'esito ne è stato dovunque del tutto soddisfacente. Che il lavoro abbia poi a riuscire perfettamente solido e ben condotto, si può esserne pienamente sicuri non solo per l'onesta dell'impresa, ma anche perché il Municipio, dopo lo straordinario ribasso ottenuto all'asta per l'appalto di quella chiauvica, ha delegato un suo sorvegliante a sopravvendere al lavoro dalla mattina alla sera, seguendone il progresso ne' più minuti particolari. Per giunta, il Municipio acquista lui stesso il cemento e lo somministra all'impresa, ed il cemento è di qualità superiore a tale da presentare la massima tenacità e la massima forza di resistenza. In condizioni siffatte, v'è ogni garanzia desiderabile che il lavoro sarà condotto in modo inapprezzabile.

**A San Lorenzo avremo spettacolo al Sociale?** L'estate s'avvicina a gran passi, e nessuno ancora sa dire se il Teatro Sociale, a San Lorenzo, s'aprirà alla solita stagione d'opera, o se invece continuerà a restarsene chiuso.

Le voci che corrono in proposito sono contraddittorie.

V'ha chi dice che per quest'anno bisogna rinunciare alla speranza di qualsiasi spettacolo al Teatro Sociale; altri invece parlano d'una stagione *hors ligne* che si avrebbe in progetto.

Fra le due opposte versioni noi facciamo voti che la seconda contenga il vero.

In ogni modo, anche uno spettacolo non superiore a quelli degli anni scorsi, sarebbe una manna per tanta gente che ritrae dal teatro una parte notevole de' suoi mezzi di sussistenza e tornerebbe di non poco vantaggio agli esercenti della città ed anche a diverse categorie di artieri.

Sarebbe specialmente una vera risorsa per i filarmonici della città che hanno fatto quest'anno, in quaresima, la maggior penitenza possibile, avendo suonato al Minerva gratis dalla prima all'ultima sera, la *stagione* non avendo lasciato alcun *margine* per pagare l'orchestra.

Anche in riflesso di ciò, una parola della Presidenza del Teatro Sociale per rassicurare i filarmonici e gli altri interessati all'apertura del nostro Teatro contro le voci che corrono sulla sua chiusura anche a S. Lorenzo, sarebbe la benvenuta.

**Mercato di San Giorgio.** Ad onta che, come ieri abbiamo detto, molti cavalli venuti pel mercato di San Giorgio fossero stati venduti fino alla vigilia, avendone acquistati un bel numero la Commissione militare e altri non pochi gli incaricati delle imprese dei *tramways* di Milano e di Genova, il mercato di ieri è riuscito floritissimo, sia per la quantità dei capi, che per il numero delle contrattazioni e per la sostenutezza dei prezzi. Anche in animali bovini si fecero molti affari. Il mercato di San Giorgio si vede che va ad assumere una sempre maggiore importanza; e noi siamo lieti di constatare che l'ordinamento dato ai mercati dall'on. Giunta Municipale non ha contribuito per poco al rafforzamento degli stessi.

**Ferrovie del Veneto orientale.** Secondo un articolo della *Gazz. di Venezia* il comm. Breda proporrebbe a nome del Consorzio delle ferrovie venete alcune varianti e linee di compimento delle linee già deciseate Mestre-San Donà-Portogruaro-San Vito-Casarsa e Treviso-Oderzo-Motta.

Si tratterebbe adunque di proseguire la linea Treviso-Oderzo-Motta a San Vito-Casarsa, facendo anche una linea Conegliano-Oderzo, di far passare la linea Mestre-San Donà e Motta, di congiungere quest'ultimo paese con Portogruaro ed in continuazione con Latisana per raggiungere San Giorgio-Palmanova-Udine da quella parte. Questa è un'idea, che per una buona parte troviamo giusta e vi soddisfa; ma sentiremo poi quale combinazione si proponga.

**Sulla questione del ponte di Moggio** riceviamo e stampiamo la seguente:

Egregio sig. P. Valussi.

Ho letto quanto fu scritto nei passati giorni sul Ponte di Moggio, e con un vero senso di

disgusto, poiché una bella questione d'arte si va riducendo alle meschine proporzioni d'un pettegolezzo. Io non rilevo le insattezze che furono dette: le quali qualche volta è avvenuto che testifichino a danno di chi evidentemente le aduce a propria giustificazione.

Vorrei solo ristabilire un fatto, ed aggiungere un'osservazione.

M'ebbi giorni sono un gentile invito dal sig. Prefetto di dire il mio avviso sul disastro avvenuto. Me ne sono occupato, ed ho detto la mia opinione valendomi di quella mediocre conoscenza che ho di simili costruzioni. Questa opinione però, siccome è appoggiata sopra vari fatti, e dimostrata da un calcolo rigoroso, io la mantengo oggi più che mai; ed anzi non è improbabile ch'io ne faccia argomento d'una lettura ad uno de' più autorevoli Collegi degl'Ingegneri del Regno. Veramente il caso del Ponte di Moggio è interessantissimo, e c'è molto da imparare, per le persone dell'arte.

Ma c'è un'altra circostanza che mi fa essere ancor più tenace nella mia convinzione. Prima che il Ponte di Moggio si costruisse, ne fu tenuto discorso con una persona (il cav. Richard), che è certo un'autorità in fatto di costruzioni in ferro. Sentendo descrivere le forme e proporzioni delle travature, Egli affermò senza esitazione, che quel ponte non avrebbe subito le prove di resistenza. E fu profeta: ma la cosa non fece meraviglia a nessuno: poiché la pratica più che ventenne di chi vide sorgere tutti i grandiosi Ponti sul Po, vale pur qualche cosa.

Mi creda

Udine 22 aprile 1880.

dev. servo, G. B. BIADEGO.

**Music.** Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 19 aprile: (ritardata)

Giorni sono si parlava di musica. Un mio caro e vecchio amico che è medico, ma figlio è fratello di musicisti, con quell'aria di gran critico ch'egli sa assumere così bene all'occorrenza, usci fuori in queste parole: A me i dilettanti fanno paura. Io li godo come le poesie declamate da bambini, come la storia degli amori passati o delle conquiste presenti, raccontata dalle donne che han già il dente del giudizio. A questa inattesa sfuriata, io prudentemente rimasi muto come un pesce. Ieri sera però, ch'ebbe luogo il concerto dato dalla Società filarmonica, lo tenni d'occhio, quell'incorreggibile brontolone, e il credereste?... lo vidi a capo di un gruppo di giovinotti, dare la stura agli applausi più calorosi e, debbo questa giustizia alla sua intelligenza musicale, i più meriti. Vide il mio sorriso di trionfo questo nuovo San Tommaso chino gli occhi... ma continuò a battere le mani e non alla sola artista di canto che aveva parte nel concerto. Ed aveva ragione. La serata musicale non poteva avere un'esito più brillante.

Accenno in primo luogo l'aria « Noi ci amavamo tanto » del Palloni; quella nella *Dolores* dell'Auteri-Manzocchi, il valzer dell'Arditi « L'Estate » cantati dalla signorina Emma Bagnalasta, la quale fu la *great attraction* della serata. E questa volta la frase benche' vecchia e talvolta sfruttata dai cronisti teatrali, calza a cappello. Il pubblico volle ed ottenne il *bis* del primo di questi pezzi, si provò a chiedere il *bis* anche dell'ultimo, ma poi il timore di riuscire indiscreto, lo fece desistere, e la giovane artista fu fatta segno ad una dimostrazione cordiale, simpatica, calorosa, nel mentre, a nome della Presidenza della Società, le fu presentato un elegante mazzo di fiori. E invero la signorina Bagnalasta possiede le qualità indispensabili per conquistare le simpatie di un pubblico anche più rigoroso del nostro; ad un eccellente metodo di canto, essa unisce una voce simpatica ed estesa, intonazione perfetta, intelligenza artistica non comune, doti queste che le spianeranno gli ostacoli nell'ardua via dell'arte, nella quale da breve tempo ha esordito, noi glielo auguriamo di cuore.

Dal sig. Giov. Batt. Lenardon abbiamo udito una canzone con cori nel *Birraccio di Preston* del Ricci e una deliziosa romanza dei *Lituani* di Ponchielli, ad apprezzare la quale una sola udizione non basta, e anche lei fu festeggiatissimo come sempre.

L'orchestra eseguì: Lo *Stabat Mater* di Rossini, la « prima suonata » di Mozart per soli strumenti d'arco, la « terza marcia militare » di Schubert, che fu *bissata*. E il *bis* si volle del *Masaniello*, *Ouverture* del nostro giovane maestro sig. D. Montico, che piacque assai. Non starò a numerare gli applausi, a descriverne la spontaneità, che fu pari allo slancio, alla precisione ottenuta dai nostri bravi dilettanti, sotto la direzione del Montico, il quale ha il merito non comune di saper trarre il maggior partito da modesti elementi, mentre col *Masaniello* ha dato una novella prova di essere compositore di polso, conoscitore profondo dello strumentale e di squisito buon gusto. Né questo è giudizio nostro, ma di valenti musicisti.

Ed ora bisognerebbe trovare una parola di lode per l'elletto uditorio; ma lelogio dell'uditore in certi casi, come questo, mi disse il Maestro a cui beneficio si diede il concerto, si fa coll'abbaco: 318 lire d'incasso! E qualche cosa sempre, è molto a questi chiari di luna e con tanti lati domestici! Pure, dice un vecchio proverbio: « Anche l'occhio in tutte le cose vuole la sua parte ». Ed è vero; anzi in certe circostanze non è contento della sua parte, ne vuole due parti, magari tre... vuole insomma la parte del leone. Ebbene! c'erano ieri sera molte si-

gnore e parecchie fatte da Dio. Sua mercè, tali... da contentarlo, quest'occhio veramente indiscreto.

Dulcis.

**Teatro Minerva.** Il *Guanto della Pina* del Fossati è una di quelle commedie, che non hanno molto fondo d'idee, ma che divertono quando hanno gli attori che le fanno piacere col dare rilievo ai frizzi, alle caricature, a quel tanto di vero che c'è in qualche carattere, sia pure toccato appena superficialmente. Guai però quando commedie come questa la pretendono a qualche serietà ed abbandonano il terreno della farsa, quando si prolungano di troppo. Allora il pubblico si stanca di ridere senza potersi interessare per certi personaggi come sono gli sposi in discordia del Fossati. Si applaude la Pina, perché la rappresenta quella matrona della Arnous. Si ride di cuore dell'uomo politico, che è una creazione dei nuovi tempi, un tipo davvero da commedia, ma ci vuole il Moro-Lin per farlo capire per bene. Il figliuolo scempi a vent'anni, quel caro Cesario, è piuttosto una reminiscenza goldoniana che non un personaggio tolto dal vero. Di siffatti non ne crea oggi madre natura, né la società li forma; e sarebbe vero anzi il tipo opposto dei fanciulli che fanno da giovanotti, di ragazzi più discorsi che inscemiati.

Non intendiamo di farla da critici con poche parole gettate lì; ma non vogliamo perdere nemmeno l'occasione di passaggio per avvertire i giovani autori, le cui commedie in dialetto hanno la passata finchè divertono, che non devono accontentarsi di queste imitazioni e di certe superficialità, che formano piuttosto un chiacchierio, che una vera commedia. Bisogna, per durare a lungo, attingere più profondamente nella società moderna, dipingendone i costumi quali sono.

L'Arnous, questa attrice festevole e pronta fu meritamente festeggiata. Domani avremo una vera solennità colla rappresentazione di una commedia, nuova per noi, del *Gallina*, autore, che ha preso oramai con sicurezza la sua via e che vi è proceduto molto innanzi ed è per così dire il creatore del nuovo teatro in dialetto veneziano, il continuatore di Carlo Goldoni, senza copiarlo e riferirlo. Egli ha originalità, e verità e ritrae la società presente con colori suoi propri, e non si aiuta soltanto colle reminiscenze della scena, rimpastando le commedie altrui. Il Gallina ha ancora un largo campo dinanzi a sé, perché è giovane, e quello che ha fatto, ci è guarentigia di quello che farà.

Il Gallina domani sera sarà presente alla rappresentazione. Adunque sarà una bella occasione per il nostro pubblico, che ha tanto applaudito le commedie del Gallina, di fare la sua conoscenza personale coll'autore a lui tanto simpatico e di mostrargli quanto anche ad Udine è apprezzato. Avvertiamo anche i nostri amici di Provincia, che una simile occasione non dovrebbero perdersi.

**Birreria Ristoratore Dreher.** questa sera 23 aprile, alle ore 8 1/2, vi sarà Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarneri col seguente programma:

1. Marcia. N. N. — 2. Waltzer, Strauss — 3. Sinfonia nell'op. « Dominò nero » Rossi — 4. Mazurka, Faust — 5. Duetto nell'op. « I due Foscari » Verdi — 6. Potpourri nell'op. « Faust » Gounod — 7. Romanza e Duetto nell'op. « Il Giuramento » Mercadante — 8. Polka, Parodi — 9. Melodia. « Il risveglio della primavera » Beck — 10. Galopp, Herrmann.

**Birreria al Friuli.** I noti Coniugi Clementini, per accomodare al desiderio di vari ammiratori, daranno questa sera, alle ore 9, un terzo esperimento di prestigiazione e fisica, del tutto variato.

**Sugli scavi di Aquileia** abbiamo ricevuto una lettera che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

**Ringraziamento.** I sottosignati porgono col presente i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone le quali per sentimento di amicizia o filantropia cooperarono all'assistenza durante la breve ma altrettanto dolorosa malattia del loro figlio e rispettivo fratello cognato.

**Luciano Juri r. Brigadiere Duganale,** deceduto in Pontebba il 15 corr. mese, ed accompagnato le di lui spoglie mortali all'eterna dimora.

Gradisca li 21 aprile 1880.

Pietro Juri, padre — Anna Juri, madre — Teresa ved. Rosa, nata Juri — Giuditta Celeghin nata Juri — Carolina da Comelli, nata Juri sorella — Gio. Battista de Comelli, Segretario Municipale — Luigi Celeghin cognato.

L'altro ieri, alla voce diffusa in Città che una congestione cerebrale toracica aveva colpito il signor Tommaso Piccoli a Napoli, nella notte dal 18 al 19 corr. qui era un domandarsi affannoso, tra quanti lo conoscevano, se la potenza dell'arte medica, le molte e prontissime cure, il beneficio della costituzione robusta lessero nulla, proprio nulla a metter speranze contro l'imminente pericolo.

Quell'austrou interessamento era la nobile manifestazione del prezioso concetto che, gli amici tutti, nutrivano per il compatriota amatissimo.

Ma s'arrestò ben presto l'affannarsi a notizie, che un quarto telegramma ci annunziò come alle due ore di mattina del giorno 20, in mezzo alle ambascie della consorte, della nipote, dei suoi di studio, di vari amici, (tra cui Antonio Pon-

telli di Udine) l'anima di Tommaso Piccoli aveva finito di esistere.

Ahi collo spegnersi di quell'anima come mutò d'aspetto il magnifico quadro di sua famiglia, ove l'angelo della pace aleggiava gialivo, e vi aveva servita espansione l'affetto, e la felicità sembrava regnarvi sovrana, quasi a protesta degli uomini che la vogliono sulla terra smentita.

Ora invece un denso velo oscura gli smaglianti colori di quell'amenissimo quadro, e le rosei patetici di quell'Eden domestico son ricoperte della lugubre tinta di un dolore indicibile.

Tommaso Piccoli nasceva a Buja del Friuli nell'anno 1826.

Giovanetto, venne a Udine per i studii ginnasiali, che superò con facilità, addimorando fin dall'alta un'intelligenza svegliata ed un ingegno distinto.

Assolti gli studii, ed inclinato al commercio, cercò e trovò tosto un collocamento presso una rispettabile Ditta udinese; poi migliorando la condizione passò in Dalmazia per dirigere l'azienda d'una gran Signoria, ove, come si dice, in fatto di posizione trovavasi quasi assiso in poltrona.

Ma Tommaso Piccoli apparteneva a quell'onorata falange di cittadini che sentirono ardente nell'anima il sentimento di libertà, e nel 1848 abbandonava il suo comodo posto per accorrere colla Legione Friulana alla difesa di Venezia e, come sergente, prestò fedeli ed efficace servizio.

Computa l'eroica impresa, attese di nuovo alle civili faccende finchè giunse il fervore dell'unificazione d'Italia ed emigrò nel 1859. Nel 1860 raggiunse, nell'Italia meridionale, l'armata di Garibaldi, e vi si arruolò e combatté per la gran causa del nazionale riscatto.

Passò quindi a Milano e da lì, sviluppando larghe idee commerciali, si trasferì a Napoli ed ivi si aprse tale una carriera che, in appresso, doveva consolidargli un fortunato avvenire.

Creato, testese relazioni, si procacciò la fiducia di rispettabili Dritte della Francia ed Inghilterra, assunse rappresentanze proficue; tant'è che in volger brevissimo d'anni, con applicazione indefessa, larghezza di vedute, onestà ed atti utili, riuscì ad intavolare e condurre una scala d'affari d'un'utilità rilevante.

Se non andiamo errati, fu nel 1863 che si unì in matrimonio con gentildonna Concetta, una figlia del bel cielo di Napoli, che noi avemmo la ventura di conoscere, e non ci bastano frasi per intessere le somme virtù che la contraddistinguono.

E quel fortunato connubio fu coronato da una bambina *Itala*, il di cui sorriso, triste sorte, doveva per poco rifuggere sui volti de' felici sposi.

Ma le sorti d'Italia non erano compiute e altri fratelli ancora attendevano la sospirata liberazione delle terre, cui pure apparteneva il nostro Tommaso.

Venne il 1866 ed egli abbandonò d'un tratto sposa, affari, relazioni, tutto, per volare là dove il suo cuore di patriota lo chiamava: nelle file di Garibaldi che fra mezzo a tanti sagrifizi, a tanti eroismi, conduceva i volontari alle porte di Trento.

E Tommaso, soldato dell'indipendenza dal 1848, fece la gloriosa campagna del *Tirolo* come ufficiale, e, come sempre, a dovere compiuto, ritornò ai suoi affari ed agli affetti



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 2472. VII.

1. pubb.

**Municipio di S. Vito****AVVISO**

A tutto il giorno 31 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Veterinario in questo Comune.

I concorrenti devono documentare le loro istanze coi seguenti certificati:

1. Atto di nascita-2. Fedina politica e criminale-3. Diploma di Veterinario-4. Prove di esercizio-5. Certificato di buona condotta del Sindaco dell'ultimo domicilio.

L'onorario è di annue l. 1.000, ripartite con l. 600 a carico Comunale e l. 400 a carico della Provincia.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio.

Il Contratto avrà la durata di anni tre protraibili di tre in tre anni ove non sianvi eccezioni.

Il Capitolato portante i diritti ed obblighi del Veterinario è ostensibile in questa Segretaria in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio,

San Vito al Tagliamento li 14 aprile 1880

Il Sindaco, ff.

**Molin**

Il Segret. Rossi.

**CURA INVERNALE.**

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

**IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE**

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm**.

**Purgante il sangue per artrite e reumatismo.**

**Guarigione radicale** dell'artrite del reumatismo, e mali invernalisti ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifiliche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbido, così anche l'azione è sicura, continua. Molissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in Udine alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri, dieto il Duomo.

**CURA PRIMAVERILE.****L'AQUILA****COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE**

a premio fisso

**CONTRO L'INCENDIO**

FONDATA NEL 1843

AutORIZZATA nel Regno d'Italia con R. Decreto 23 settembre 1879.

**Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.**

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

**Sig. L. B. VENTURINI**

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia «L'AQUILA» per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come Municipi, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

**Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.**

La Compagnia «L'AQUILA» ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di **Dieci** milioni di franchi

Capitali assicurati **Quattro** miliardi

Premii annui in corso **3.300.000**

Incendi pagati **28.000.000**

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

**SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.**

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il 22 Maggio 1880

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

**L'ITALIA**

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

**Orario ferroviario**

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 5. — ant. » 9.28 ant. » 4.57 pom. » 8.28 pom.	omnibus id. diretto id.
ore 4.19 ant. » 5.50 id. » 10.15 id. » 4. — pom.	ore 9.30 ant. » 1.20 id. » 9.20 id. » 11.35 id.
da Venezia	a Udine
ore 7.24 ant. » 9.45 id. » 1.33 pom. » 5.01 id. » 6.28 id.	diretto omnibus id. misto omnibus diretto
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant. » 7.34 id. » 10.35 id. » 4.30 pom.	misto diretto omnibus id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant. » 1.33 pom. » 5.01 id. » 6.28 id.	omnibus misto omnibus diretto
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant. » 3.17 pom. » 8.47 pom.	misto omnibus id.
da Trieste	a Udine
ore 4.30 ant. » 6. — ant. » 4.15 pom.	omnibus id. misto

**IMPORTAZIONE DIRETTA**  
**DAL GIAPPONE**

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880

tiene una sceltissima qualità di

**CARTONI SEME BACHI**

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss**

Via S. Maria N. 8  
presso G. Gaspardis  
con recapito al n. 16 Il piano

**LISTINO**

dei prezzi delle farine

del Molino di

**PASQUALE FIOR**

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 50.—

N. 0 » 1 (da pane) » 55.—

» 2 » 48.50

» 3 » 45.50

» 4 » 40.50

Crusca seagliana » 33.50

rimacinata » 16.—

tondello » 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

**SUCCESSO IMMENSO**

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupa, è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a **Paradisi Enio**, via S. Secondo, n. 22 Torino.

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI.

IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA.

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO ELLA

E SANGUE PIÙ ANIMALATI.

Non più medicine.

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

**REVALENTA ARABICA**

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90.000 cure, rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

**Giulio Cesare Nob. Mussotto**

Via S. Leonardo N. 4712.

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868

Atanasio La Barbera.

Cura n. 71.160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitare al cuore e da straordinaria gonfiaglia, tanto che non poteva fare un passo ne salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai pututo giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiaglia, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera **Revalenta Du Barry**.

Prezzi della **Revalenta**:

In scatole: 1/4 kilogr. 1.250, 1/2 l. 450, 1 l. 8, 2 l. 2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti

— **Tolmezzo** Giuseppe Chissi — **Gemonio</**